

Copia conforme all'originale
approvato dal Consiglio Comunale
con delibera N°202 del 27.8.1963

1

23 GEN. 1965

Visto
IL SINDACO

IL SEGRETARIO



FANO

P. R. G.

RELAZIONE

AGG. 1963

Il Progettista
Ing. L. Piccinato

Il Sindaco
Ing. G. Fabbri

DOTT. ARCH. PROF. LUIGI PICCINATO

PREMESSA

Fano ha già affrontato nel 1958 il problema del P.R.G., con una serie di elaborati che furono adottati dal Commissario Prefettizio nel dicembre 1958.

Di fronte a nuove emergenti che si sono pronunciate in questi ultimi tre anni e ad alcune osservazioni avanzate dal Consiglio Superiore dei LL.PP., la nuova Amministrazione Comunale ha affrontato nuovamente il tema, convinta che alcuni aspetti del problema avrebbero dovuto trovare soluzioni più decise e adeguate, tali da configurare con maggiore sicurezza un organismo urbano veramente efficiente.

Invero la posizione degli accessi della nuova autostrada Adriatica, la possibilità di creare una grande zona industriale connessa con gli sviluppi previsti dai recenti studi di piano territoriale svolti presso il Provveditorato LL.PP., una visione più puntuale degli aspetti collegati con lo sviluppo turistico, devono proporre un organismo più aperto, tale da garantire una maggiore scioltezza nella distribuzione delle strutture.

Ad inquadrare il problema urbanistico di Fano, soccorrono gli studi ed i dati sulla climatologia, sulla struttura del suolo, sul regime dei venti, ecc. già allegati al primo progetto di piano regolatore adottato dal Commissario Prefettizio nel 1958. Essi, evidentemente, a distanza di 5 anni non hanno subito varianti e possono quindi essere assunti come validi.

Ciò che invece denuncia una situazione nuova è l'andamento del movimento della popolazione e quello dell'economia che, a dieci anni dal censimento del 1951 (preso allora come valido), rende necessario un riesame degli indici da assumersi per i calcoli quantitativi e qualitativi di progettazione.

Fano, che nel 1951 dava una popolazione di 36.329 di cui 22.447 nel centro abitato e 13.882 nel territorio rimanente, in nuclei o case sparse, oggi presenta invece una popolazione di 41.439 (censimento 31/10/1962).

Questo aumento della popolazione va confrontato con l'incremento delle presenze turistiche, che da 85.124 sono passate nell'ultimo anno a 289.183.

Sono termini estremamente probativi per gli sviluppi futuri di Fano. E vale la pena di confrontarli con quelli che annunciano l'incremento commerciale e agricolo capace di dare un quadro più puntuale dell'economia in continuo sviluppo.

Comunque si riportano qui alcuni riassunti tabellari che possono dare una base per un giudizio di sintesi.

Ma il problema di Fano non è tanto e solo quello di far fronte alle necessità di una popolazione crescente, quanto piuttosto quello di organizzare la residenza e la circolazione in maniera tale da consentire una articolazione organica suscettibile di eventuali futuri sviluppi, comunque capace di garantire una vita più equilibrata nei suoi vari aspetti urbanistici.

IL PROBLEMA DI FANO

Col mutare dei secoli la funzione di Fano e il suo problema sono rimasti immutati nella sostanza, diversificandosi nelle dimensioni.

Creata fin da principio allo sbocco della Valle del Metauro, Fano ha costituito sempre un nodo stradale (e quindi commerciale oltre che militare) lungo la costa adriatica, allo sbocco della Flaminia, collegamento importante con Roma.

Oggi a distanza di secoli il problema è rimasto pressopoco lo stesso.

Se fino a poco fa la sostanza economica della città è stata prevalentemente basata sull'agricoltura, l'elemento "traffico" e quindi commerciale ha avuto un peso sempre più grande.

E la tematica di un grande nodo stradale ha costituito, e oggi soprattutto costituisce, una poderosa determinante intorno alla quale la città subisce il peso di gravi problemi urbanistici, mai compiutamente risolti.

Invero intorno al nodo Flaminia-Adriatica si sta svolgendo una somma di attività e di problemi il cui peso è tale da chiedere ogni sforzo per una soluzione adeguata.

Dire Adriatica non significa solo parlare di una grande arteria a traffico intenso che scorre ai margini della costa, incidendo profondamente su ogni possibilità di sviluppo turistico: significa anche parlare di una linea ferroviaria che la fiancheggia per un lungo sviluppo chilometrico distruggendo gravemente molte possibilità di sviluppo turistico: significa anche parlare della progettata nuova autostrada costiera Adriatica la quale, per quanto arretrata dal mare per poco più di un chilometro, si da poter costituire una lunga logica vena di circolazione e di distribuzione a servizio della costa, per il solo fatto di essere "chiusa" finisce per non riuscire a sollevare il problema del traffico ordinario locale che peserà sempre sulla vecchia strada Adriatica.

Su questo sistema lineare costiero di tre grandi comunicazioni parallele (ferrovia-Adriatica-Autostrada) si innesta a

martello l'attuale Flaminia, destinata, da Grosseto attraverso Arezzo, ad unire il Tirreno con l'Adriatico. È proprio su tale sistema a T s'impenna tutto lo sviluppo di Fano e si assommano molti dei suoi più cocenti problemi.

Se la città romana (sviluppatasi successivamente nel medioevo e nel rinascimento), con la sua compattezza logica e schematica di città murata pianificata con fermezza, ha potuto fino a ieri resistere agli impulsi modesti di un'attività ancora equilibrata, la città di oggi non ha saputo ancora trovare un assetto atto a rispondere alle esigenze di una violenta circolazione stradale e ferroviaria, all'accrescimento della sua popolazione, alle richieste degli sviluppi turistici e balneari che proliferano senza soluzione di continuità lungo tutta la costa.

La Fano moderna, infatti, praticamente non esiste come città ordinata e organizzata, ma si presenta piuttosto come una espansione a raggiera lungo le strade periferiche, senza ordine e, soprattutto, senza alcuna coerenza e fisionomia.

I due bracci dell'Adriatica, verso Pesaro e verso Ancona, e più ancora l'asse della Flaminia fin oltre Fossombrone, altro non sono oggi che una serie infinita di casette frammiste ad industrie, situate marginalmente alle grandi arterie e che mantengono oltremodo faticosa e pericolosa la circolazione automobilistica, tolgono la quiete a qualunque residenza, rendono assolutamente antieconomico qualunque servizio.

Tra le maglie di questa raggiera, usuali scacchiere stradali, fiancheggiate da edilizia di modesta densità, non riescono a dare fisionomia urbana alle congerie dello sviluppo edilizio.

Lungo la costa, compresi nella brevissima striscia costiera lasciata tra la linea ferroviaria e l'Adriatica, piccoli e grandi alberghi, casette e villette e capanni ospitano, per chilometri, la massa fluttuante dei villeggianti soprattutto stranieri, che invano cercano il conforto di pinete, di centri di svago, e di ambienti tranquilli.

Invero l'unico grande episodio urbanistico degno di questo nome e d'amore rimane ancora la compagine bellissima dell'antica città murata dove, sotto la protezione dei larghi tetti, si allineano nelle strette strade le nobili facciate di cotto e di pietra.

Il Sindaco

ft. G. Falli



IL SEGRETARIO GENERALE

(Dot. L. TARABINI)

ft. L. Tarabini

LA VIABILITA'

In sostanza, per quanto si voglia premettere il tema di uno sviluppo edilizio e quello dei relativi servizi a qualunque altro, nel caso di Fano il problema resta sempre quello dell'assetto delle grandi comunicazioni stradali.

Dalla soluzione di questo dipende per massima parte la futura configurazione della struttura urbana. Ed è su questo argomento che occorre prendere delle decisioni di una certa importanza.

Innanzitutto il problema dell'attuale strada statale Adriatica; la quale, se ha abbandonato l'antico attraversamento della città romana, scorre ancora oggi lungo le mura, incidendo profondamente la compagine urbana composta dal settore antico e dagli sviluppi moderni, insinuandosi tortuosamente fino a rispuntare ancora una volta lungo la costa.

La vera soluzione del problema, è chiaro, dovrebbe essere rappresentata da un tracciato del tutto nuovo, allontanato dalla costa, arricchito da diverticoli atti a raggiungere vari insediamenti costieri. In altri termini proprio il tracciato dell'autostrada Adriatica.

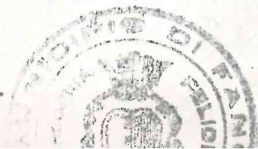
Senonchè quest'ultima, per essere appunto una "autostrada" in concessione, ammette solo la circolazione a pagamento e non può sopportare la frequenza di caselli che pure sarebbe necessaria.

La vecchia statale Adriatica, dunque, resterà sempre, sia pure alleggerita di una gran parte del traffico pesante veloce, un'arteria di somma importanza e rappresenterà (forse per sempre, dato l'accrescimento della motorizzazione) un problema di attraversamento dei centri abitati.

Una circonvallazione dell'Adriatica a monte, nella forma più usuale, rappresenta dunque la inevitabile soluzione del problema; ed il nuovo piano regolatore la dispone appunto lungo le falde delle colline occidentali della Valle del Metauro per insinuarla poi a monte della città, sovrappassando la ferrovia Metaurense fino a risboccare a Nord-Est lungo la costa, passando accanto all'attuale aeroporto.

Ma qui si presenta l'altro problema, quello della attuale Flaminia. E' chiaro che l'attuale tracciato della Flaminia non è più sopportabile, ed è chiaro altresì che il programma che sostituisce alla Flaminia una nuova grande arteria nazionale Tirreno-Adriatica, non può certo non valersi di un nuovo tracciato più a valle lungo il Metauro. Su questa decisione quindi il nodo Flaminia-Adriatica dovrà essere spostato verso Oriente, abbandonando l'attuale sede che attraversa i continui insediamenti.

Il Sindaco
D. P. F.lli



IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. L. TARABINI)

A tutto ciò provvede il P.R.G. tenendo conto della nuova futura Flaminia lungo la Valle del Metauro, disponendo una importante penetrazione verso Fano, creata con l'ampliamento dell'attuale via Papiria che scorre ai margini del canale Albani e che si annoda appunto alla circonvallazione Adriatica per entrare poi nella città fino all'antica Flaminia, la quale arteria ultima è destinata ad assolvere solo il compito di collegamento locale con le espansioni edilizie esistenti a monte.

Questa nuova penetrazione della Flaminia rappresenta la nuova porta d'ingresso alla città e, conseguentemente, proprio su di essa si articola il nodo della autostrada.

IL NUOVO ORGANISMO URBANO

La compagine urbana viene a ricevere, dunque, una nuova determinante, capace di dare una nuova fisionomia e una nuova articolazione alla struttura urbanistica.

Sulla nuova penetrazione possono polarizzarsi i nuovi interessi. L'attuale città manca infatti, come si è detto, di un centro moderno, un centro che sia capace di esercitare un'azione di attrazione di interessi, tale da alleggerire la pressione che oggi ancora si esercita sull'antico nucleo urbano.

L'identificazione dell'area di un nuovo centro commerciale di cui Fano ha bisogno, con queste premesse, è stata localizzata agevolmente negli spazi a Sud della città, disposti grosso modo nel lembo meridionale del quadrilatero definito dalla Flaminia, dalla via dell'Abbazia, dalla via F. Palazzi, e dalla via 4 Novembre, spazio attraversato diagonalmente dal giardino del Passeggio che fiancheggia le sponde del canale.

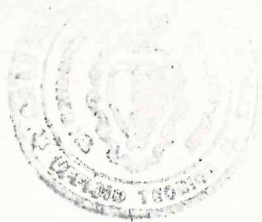
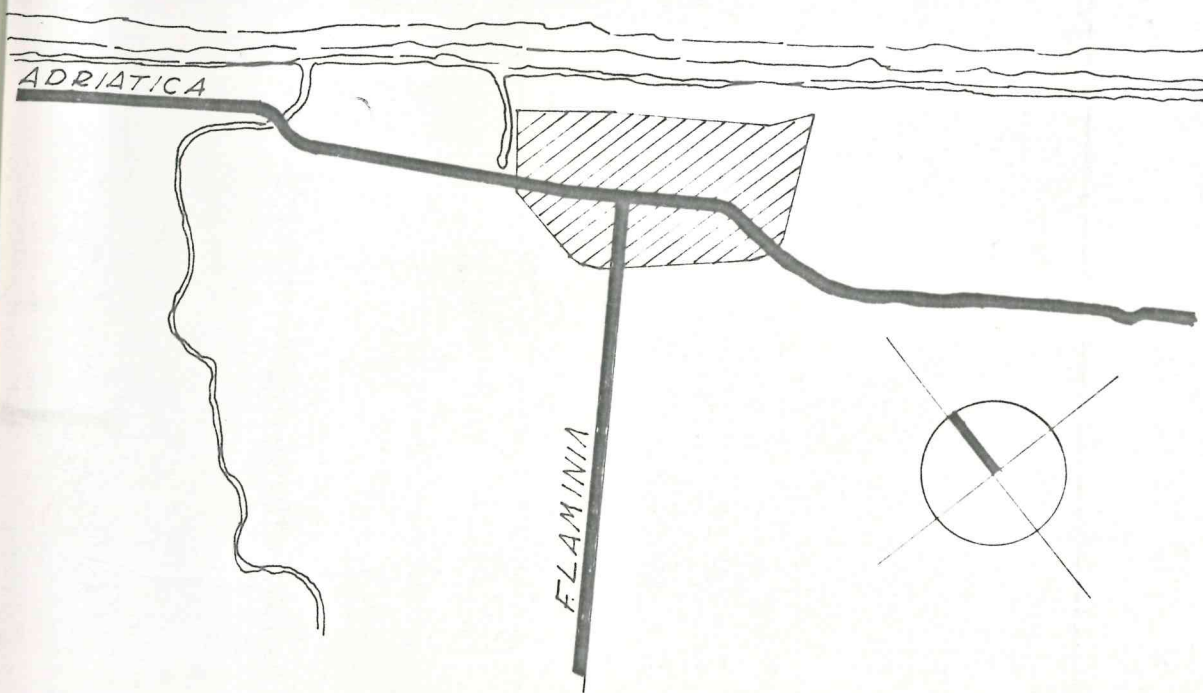
E' un settore di grande importanza, ancora in gran parte libero da costruzioni e comunque suscettibile di parziale trasformazione, felicemente ubicato nell'incrocio fra la vecchia e la nuova Flaminia, circondato dalla massa edilizia dei più moderni sviluppi della città.

Qui il piano prevede appunto una parziale ristrutturazione dei margini del settore, lasciando nell'interno ampi spazi a giardino, percorsi dal Passeggio e dal canale. Potranno trovar sede qui quei nuovi edifici amministrativi e direzionali che altrimenti andrebbero dispersi illogicamente: un edificio per il Tribunale, un ufficio postale, centri di ritrovi (cinema, teatro, ecc.) un centro di mercato, banche,

Il Sindaco
Ato G. Fallaci



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. L. TARABINI)
Ato L. Tarabini

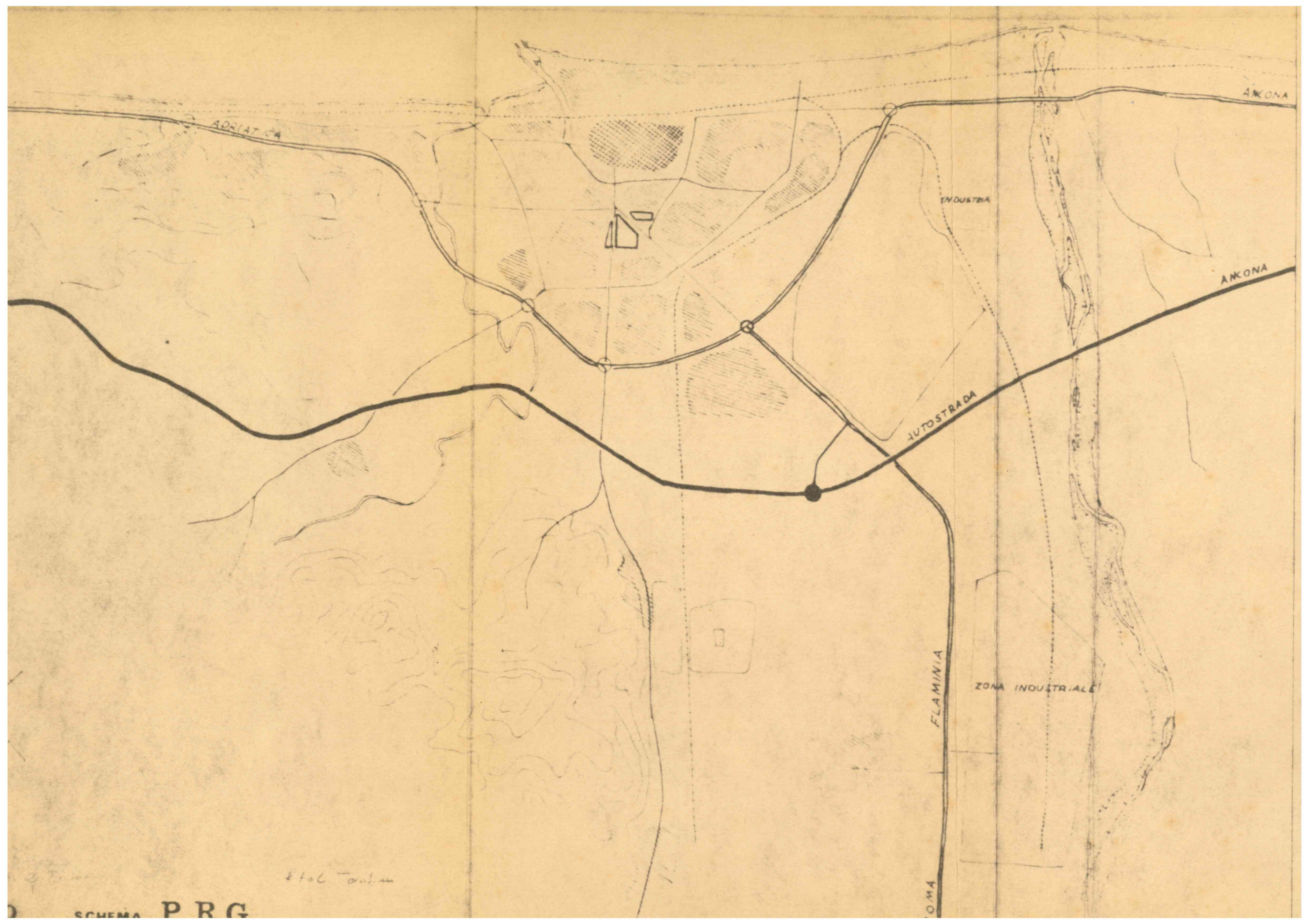


FANO - L'ANTICO SCHEMA STRADALE

1:25000

Il Sindaco
f.to G. Fabbri

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. L. TARABINI)
f.to L. Tarabini



ADRIATICA

ANCONA

ANCONA

INDUSTRIA

AUTOSTRADA

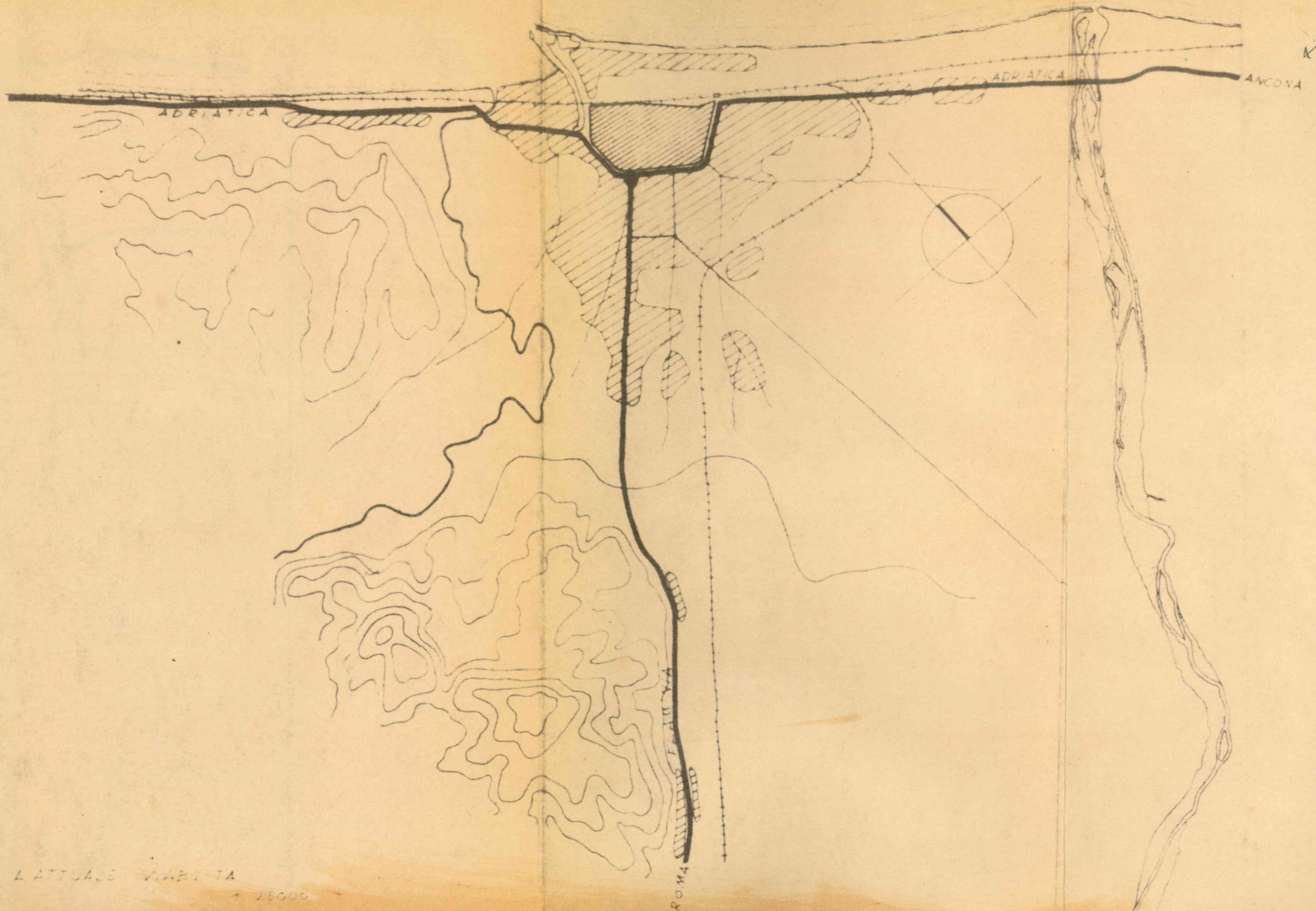
FLAMINIA

ZONA INDUSTRIALE

OMA

11/11/1954

SCHEMA P R G



L'ATTUALE MAPPA
1:25000

PESARO

ADRIATICA

ADRIATICA

ANCONA

INDUSTRIA

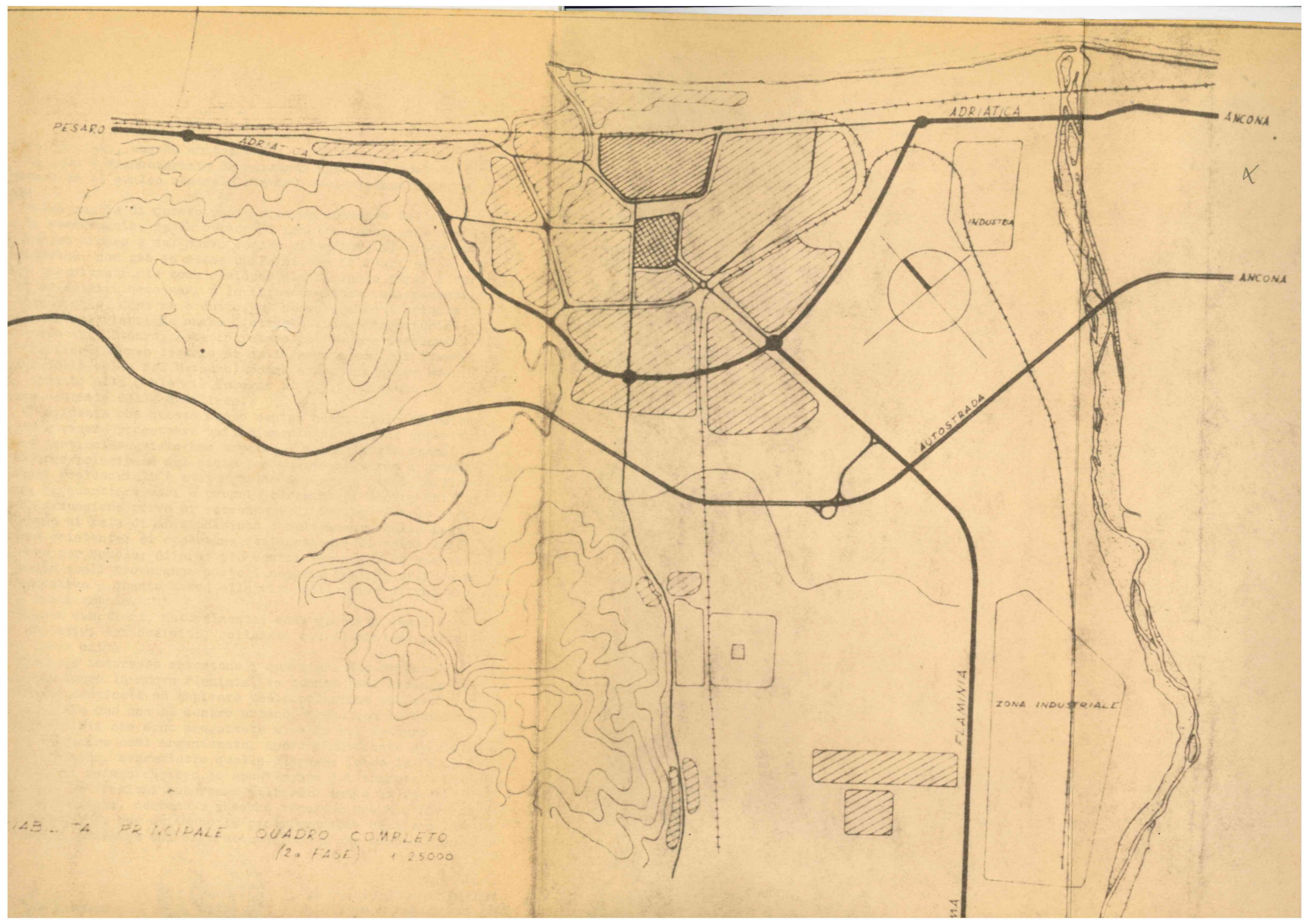
ANCONA

AUTOSTRADA

FLAMINIA

ZONA INDUSTRIALE

TAB. TA PRINCIPALE QUADRO COMPLETO (2. FASE) 1:25000



uffici privati, nonchè abitazioni.

La zona è fiancheggiata da adeguati spazi per posteggio vetture ed il nucleo centrale rimarrà esclusivamente pedonale.

Nelle maglie di questo vasto sistema composto dalle strade di scorrimento, dalle strade di penetrazione, dall'antico nucleo urbano e dal nuovo centro cittadino, il piano distribuisce, non già in masse uniformi, ma in quartieri e settori organizzati, le zone residenziali di vario tipo, i servizi collettivi necessari e le infrastrutture indispensabili.

Fanno capo, come si è detto, al nuovo centro i principali collegamenti viari; ma anche l'attuale linea ferroviaria della valle del Metauro, (che in futuro può essere destinata ad un traffico foraneo leggero di collegamento con gli insediamenti della valle del Metauro) potrà avere una nuova stazione, accanto alla quale già da oggi il P.R.G. dispone la stazione centrale delle autolinee.

E' evidente che questo nuovo centro commerciale direzionale deve essere progettato unitariamente attraverso apposito piano particolareggiato che precisi i volumi e gli spazi.

Sforzo principale del piano per quanto riguarda i grandi settori residenziali è stato quello di dare ad essi la fisionomia di quartieri veri e propri, cercando di uscire dall'attuale situazione priva di coerenza e di ordine. A tale scopo il piano si vale di un giudizioso completamento della rete viaria esistente; di opportune destinazioni; di spazi verdi; di aree per scuole; di aree per centri secondari di quartieri nelle quali troveranno posto i negozi, qualche ufficio amministrativo e quanto serve alla vita collettiva di una piccola unità urbana.

Questi quartieri, naturalmente, sono disposti quali centri abitativi ben definiti, collegati con il sistema principale della città.

Speciale interesse rivestono i quartieri Sud-Orientali, disposti lungo la nuova Flaminia, in quanto essi saranno specialmente destinati ad ospitare una popolazione che avrà rapporti, oltre che con il centro urbano, anche con le future zone industriali che sono progettate a valle del Metauro.

In un quadro così organizzato, nuovo significato acquistano le frazioni, soprattutto quelle disposte lungo la Valle del Metauro. E' chiaro che con lo spostamento del tracciato della Flaminia, le frazioni suburbane allineate lungo la vecchia nazionale Flaminia, debbono e possono ricevere una migliore conformazione che, pur evitando la proliferazione edilizia lungo la strada, consenta una ristrutturazione e una composizione

più compatta. La frazione di Bellocchi, che oggi si sperde nella piana del Metauro, acquista, per la vicinanza della futura zona industriale, il significato ben più preciso di quartiere residenziale.

LE ZONE VERDI

L'articolazione urbanistica nei suoi vari settori è garantita dalle spaziature proposte da un sistema di zone verdi (parchi, zone sportive, attrezzature scolastiche ecc.) concepito unitariamente e che propone, tra l'altro, alcuni episodi di una certa importanza, ma pur necessari alla vita cittadina.

In primo luogo il potenziamento dei "Passeggi" quale spina verde nel cuore stesso del nuovo centro cittadino; in secondo luogo la creazione di un sistema di impianti sportivi sul lato occidentale della città, lungo il torrente Arzilla, frammisti a zone a parco tali da costituire il più importante polmone urbano, sul quale si profilano le colline e i monti del lato occidentale della Valle; in terzo luogo la possibilità tracciata nel piano di guadagnare buono spazio verde spostando in località Bellocchi l'attuale caserma; e ancora notevoli aree verdi che, dove è possibile tra loro collegate spaziano i vari insediamenti.

I SERVIZI COLLETTIVI

Molti problemi relativi alle infrastrutture e servizi attendono a Fano la loro soluzione. Il P.R.G. vi provvede identificando le aree adatte.

Segnatamente il foro boario, il mattatoio, il mercato ortofrutticolo, importanti fonti di ricchezza per l'economia di Fano, trovano posto ad oriente della ferrovia Metaurense, tra questa e l'aeroporto, in zona perfettamente adatta e ben collegata al prossimo centro urbano e alla stazione delle autolinee. La presenza del semianello dell'Adriatica e il suo collegamento con la Flaminia garantiscono facili accessi dall'esterno senza interferire con la rete viaria interna della città. La nuova darsena per i pescherecci, allo sbocco del canale del Porto, troverà, oltre l'attuale sistema stradale, anche un nuovo collegamento verso oriente con l'Adriatica. Al fabbisogno delle nuove scuole, sia elementari, sia medie, sia secondarie, il piano provvede segnando opportune

Il Sindaco
It. G. Fabbrì



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. L. TARABINI)
It. L. Tarabini

aree nei punti adatti nel quadro generale urbano e in quello particolare dei singoli quartieri. Presso il nodo autostrada le ampie aree sono destinate alle attrezzature del traffico con la possibile creazione di un vero autoporto con stazioni di servizio, piazzali per i camions, magazzini, depositi e alberghi.

LE INDUSTRIE

Di estremo interesse, non solo per Fano ma per tutto il comprensorio della valle, è il tema della creazione di zone industriali. Già dagli studi condotti presso il Provveditorato alle Opere Pubbliche per il piano territoriale, è emersa la urgente definizione di una serie di zone industriali disposte a catena, lungo tutta la Valle del Metauro, fino e oltre il Fosso Ombrone.

Sulla base di questi studi il P.R.G. precisa proprio lungo la valle stessa, come si è detto, la possibile creazione di una fascia industriale che, per la presenza di un sistema viario efficiente, per la possibilità di raccordi ferroviari, per la disponibilità delle acque e del Metauro non può non trovare più felice destinazione. Ma qui si impone la necessità di affrontare il tema attraverso la creazione di un consorzio patrocinato in gran parte dall'Amministrazione Comunale, atto a garantire non solo la disponibilità delle aree, ma anche quella dei servizi primari fondamentali (strade, fognature, acquedotto, elettricità). Non sarà mai raccomandata abbastanza all'Amministrazione, la necessità di impostare subito, coraggiosamente, un adeguato programma.

LE ZONE TURISTICHE E BALNEARI

Come si è detto, Fano non presenta solo un problema di espansione edilizia, ma è anche accessissimo il problema della pianificazione costiera e collinare agli effetti di un ben ordinato sviluppo turistico. Già abbiamo osservato come le condizioni di sviluppo turistico della costa sia verso Pesaro che verso Ancona siano oltremodo difficili e precarie per la compressione degli spazi dovuta all'Adriatica e alla linea ferroviaria. Uno sviluppo totale ed indiscriminato lineare lungo la spiaggia, peggiorerebbe irrimediabilmente le condizioni attuali, rendendo impossibile qualunque ordinato sviluppo.



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. L. TARABINI)

90 Sindaco

Il piano provvede quindi a lasciare ad uso balneare e a destinazione di attrezzature balneari quanti più spazi è stato possibile reperire. Provvede a lasciare congrui spazi per zone alberghiere sia marginalmente lungo la costa, sia nella striscia compresa tra l'Adriatica e la ferrovia.

Il piano, opponendosi ad uno sviluppo lineare indiscriminato, provvede a localizzare a monte dell'Adriatica alcuni comprensori per sviluppo residenziale e turistico, disposti in profondità e convenientemente distanziati gli uni dagli altri, da grandi tratti di zone rurali.

Questi comprensori rappresentano, in certo qual modo, dei settori abitativi e turistici dotati però degli spazi necessari per gli sviluppi dei servizi, tanto da rappresentare dei veri e propri centri di villeggiatura ed anche di residenza.

E' evidente che tali centri per ora non possono essere in comunicazione reciproca che attraverso il tracciato della statale Adriatica: in futuro potranno essere serviti alle spalle da qualche ulteriore nodo sull'autostrada Adriatica, essendo essi separati dalla spiaggia inevitabilmente dalla linea ferroviaria, il piano provvede a localizzare nei punti più favorevoli alcuni sovrappassi, che con nodi adeguati sull'Adriatica stessa, potranno risolvere il problema delle comunicazioni fra la costa e le residenze.

Nel caso di Marotta, non vi può essere via di mezzo: occorre anche lì, come già a Fano, circuitare a monte l'abitato di Marotta; e il piano, presi accordi con il Comune vicino di Mondolfo, dispone appunto una circonvallazione atta ad evitare l'attuale onerosissimo attraversamento della stazione balneare.

Speciale tema è presentato dalle colline lungo la costa di Ponente e lungo la Valle del Metauro. Come già è successo lungo le zone collinari litoranee di Pesaro ed altre, una forte spinta edilizia sta per investire precisamente tali settori indiscriminatamente, con grave pregiudizio del profilo panoramico e dell'integrità dei boschi che ancora rivestono parte delle colline.

Sopralluoghi e indagini hanno portato alla identificazione lungo i contrafforti sia costieri che interni di alcuni settori nei quali può essere localizzata una edilizia ricettiva e alberghiera di speciale tono, evitando così lo sparpagliamento delle singole iniziative, che verrebbero, tra l'altro, a rendere oltremodo onerosi i vari servizi necessari.

Il Sindaco
Fto G. Falli



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. L. TARABINI)
Fto L. Tarabini

IL CENTRO STORICO

Con questo quadro così organizzato l'intera città viene ad assumere la struttura di organismo ben qualificato nei suoi vari settori attentamente distribuiti, tenuto saldo da un sistema viario ben equilibrato e tale da consentire, sia pure in un lontano futuro, ulteriori ampliamenti senza dover perciò riproporre ancora una volta una totale ristrutturazione.

In questo quadro, speciale risalto e speciale fisionomia viene ad assumere il nucleo storico dell'antica Fano.

Invero, appunto per mancanza fino ad oggi di un ragionevole sviluppo urbanistico nei suoi contorni, il nucleo storico è oggi sottoposto alla inevitabile pressione della speculazione edilizia, che in mancanza di nuove adeguate aree più specifiche, identifica nell'antica compagine murata l'unico centro cittadino, mentre il resto della espansione edilizia in certo modo viene ad assumere il carattere di una periferia.

Ed è quindi proprio lì nel centro storico, che si sono realizzate alcune disastrose iniziative che non hanno certo contribuito a nobilitare l'ambiente architettonico, ma che, purtroppo, invogliano a ripetere le operazioni.

L'antico nucleo storico di Fano ha, per sua fortuna, l'equilibrato compatto proprio di una città murata. La trama delle antiche strade, scavata spesso tra eleganti edifici, austeri nel loro paramento di mattone scuro, si apre sulla equilibrata piazza XX Settembre, sulla quale si affaccia il duecentesco palazzo della Ragione, mutilato dell'antica torre Vanvitelliana, malamente sostituita da una tozza, insignificante torre.

Questa trama, egregiamente conservata, salvo la intrusione della piazza-giardino Pier Maria Amiani, è di per se stessa un monumento di urbanistica; con le sue aggiunte cinquecentesche, con la fortezza Malatestiana, con la porta di Augusto, con la passeggiata verso mare lungo i bastioni, costituisce un tutto ricco di memorie e di prospettive: ed anche là dove l'edilizia talvolta, è più povera, riesce a formare un quadro ambientale di notevole interesse.

Questo quadro va conservato, restaurato, valorizzato, e la prima operazione urbanistica da compiere in tal senso è appunto la ristrutturazione della città nuova con la creazione di un centro moderno. In tal modo la pressione edilizia troverà nuove porte aperte, nuovi spazi e più vaste possibilità, lasciando alla vecchia città opere di restauro e

Il Sindaco
14. 01. 11



IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. L. TARABINI)

di risanamento conservativo. Ed è da deprecare che nello spazio sottostante le mura, già alla marina non si sia mai provveduto ad una sistemazione di zone verdi con attrezzature sportive, campi da tennis, luna park ecc., lasciando così aperta la visuale panoramica della superiore passeggiata, sottolineando in tal modo la compagine urbanistica dell'antica città.

L'antica Fano non può d'altronde essere conservata e riqua-
lificata ove non si ponga mano ad un risanamento di alcuni
isolati più malsani, segnatamente nel gruppo delle lunghe
"insule" cinquecentesche che vanno sotto il nome di quartie-
re dei "Piattelletti". Ivi le case modestissime o in stato
di pessima manutenzione non presentano certo un'edilizia ar-
tisticamente qualificata: formano tuttavia con la loro mode-
sta dimensione di architettura quasi casuale, un ambiente che
non può essere del tutto distrutto e tanto meno sostituito da
blocchi edilizi che verrebbero con una più alta densità di po-
polazione a rendere ancora più affannosa la circolazione nel-
la restante città.

Invece è proprio questo il caso tipico in cui si rende ne-
cessario l'intervento di un piano di risanamento conservativo,
impostato con i più moderni criteri urbanistici.

E qui, un lungo diligente studio analitico-storico ed edi-
lizio può offrire la premessa per un progetto urbanistico di
intervento, capace di aprire qua e là le spaziature necessa-
rie all'igiene, di risanare l'edilizia malsana, di ricompore e, se è il caso, di ricostruire i settori più fatiscenti.
Il tutto però con unità di programma e di progetto, si da ri-
guadagnare alla città senza sconvolgimenti un settore oggi
notevolmente scaduto e privo di quel minimo di attrezzatura
necessaria.

Questa operazione non è certo da assumersi in sede di
P.R.G.: essa va affidata, per legge, ad uno speciale piano
particolareggiato di risanamento. Tuttavia il P.R.G. provve-
de appunto a precisare la zona, nella quale svolgere l'inter-
vento di un piano particolareggiato.

Indipendentemente da queste opere di risanamento, non do-
vrebbe essere più permessa nella vecchia città una alterazio-
ne dei volumi edilizi esistenti, nè rifacimenti architettoni
ci che non siano giudiziosamente studiati nei loro effetti e
nelle loro ripercussioni nel quadro ambientale.

Il Sindaco
Itto G. Fabbrì



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. L. TARABINI)
Itto L. Tarabini

I TIPI EDILIZI

Il piano acquista il suo significato solo ove se ne determini la sua terza dimensione; ove cioè lo si completi con norme edilizie atte a realizzare i volumi necessari a strutturare e a disporre le varie densità di popolazione.

Senza toccare il campo più ristretto di una regolamentazione edilizia (oggetto specifico di regolamento) il piano si accompagna ad una serie di norme, atte a configurare i tipi degli edifici, secondo le varie zone e secondo la loro ubicazione.

Sino ad oggi a Fano è mancata una pianificazione della terza dimensione e le costruzioni hanno assunto gli aspetti più disordinati senza riuscire a creare quegli ambienti edilizi che soli possono configurare un paesaggio urbano e a garantire un logico uso delle superfici.

Fortunatamente fino ad oggi Fano non è stata sconvolta da quelle inconsulte esplosioni architettonico-edilizie che sfigurano completamente l'ambiente creando problemi insolubili.

Siamo ancora in tempo per creare a Fano una terza dimensione.

A questa importante funzione rispondono appunto le norme edilizie intese:

- a) a qualificare con adatti rapporti volumetrici e spaziali i tipi di uso corrente;
- b) a qualificare in forma adatta i tipi semintensivi ed estensivi;
- c) a creare nuovi tipi per i settori più intensivi.

E' chiaro che i tipi edilizi, in sede di P.R.G., non portano ad esaurire certo la tematica della terza dimensione: le norme perciò appoggiandosi a speciali prescrizioni, dispongono le possibilità di una strumentazione più varia per la realizzazione di interi settori; comparti edificatori; lottizzazioni; piani particolareggiati, ecc.

E sono appunto queste norme e queste prescrizioni altrettanti strumenti per svolgere quella politica amministrativa del piano che sola può dare la garanzia di un ordinato sviluppo; garanzia questa che viene oltremodo rafforzata ove l'Amministrazione Comunale voglia impostare, attraverso l'applicazione delle norme di legge, l'acquisizione di terreni onde formare quel demanio delle aree che, a sua volta, rappresenta l'unico strumento efficace per una politica dei costi delle aree.

Il Sindaco
Italo Fabbrì



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. L. TARABINI)

TEMPI DI ESECUZIONE

Naturalmente occorre porre accanto al piano regolatore un programma temporale di esecuzione, o meglio, un programma di successione nella esecuzione delle opere da scaglionare nel tempo.

E' chiaro che è necessario operare una scelta nelle opere, antepo~~n~~endo alle altre quelle opere che assumono l'aspetto di "determinanti" nei riguardi delle forze che agiscono nel piano; ed è chiaro anche che è estremamente pericoloso invertire l'ordine di esecuzione, in quanto ciò potrebbe far rafforzare, a sua volta, quelle forze che sono del tutto contrarie al programma rappresentato dal piano.

Il programma temporale per l'esecuzione ordinata del piano regolatore, dovrebbe impegnare l'Amministrazione Comunale e le altre Amministrazioni ad una sequenza di lavori col riassunta:

I° Tempo - a) miglioramento della sede stradale (via Papi~~r~~ia) scorrente lungo il canale Albani e creazione del cavalcavia ferroviario sulla Metaurense, onde collegare immediatamente il casello della autostrada con la Flaminia e la città;

b) prosecuzione della medesima strada (nuova Flaminia) almeno fino alla zona industriale in località Bellocchi con la contemporanea impostazione del Consorzio per la zona industriale;

c) impostazione immediata del piano particolareggiato planivolumetrico relativo al nuovo centro; prime opere relative ad esso, con la realizzazione di un primo gruppo di edifici;

d) impostazione della costruzione del foro boario, del mattatoio e del mercato ortofrutticolo, da raccordarsi provvisoriamente alla rete viaria esistente in attesa della realizzazione della circonvallazione Adriatica;

e) creazione della nuova stazione autolinee raccordata con la viabilità esistente.

II° Tempo - a) realizzazione da parte dell'Amministrazione ANAS della circonvallazione Adriatica;

b) esecuzione di nuovi campi sportivi;

c) prosecuzione dello sviluppo del nuovo centro commerciale;

Il Sindaco
It. G. Fabbr.



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. L. TARABINI)
It. L. Tarabini

- d) impostazione della viabilità minore;
- e) creazione degli impianti della zona industriale.

III° Tempo - a) formazione del piano di risanamento conservativo della zona dei "Piattelletti";

b) liberazione dell'area della caserma di Viale Gramsci e realizzazione della nuova caserma presso la frazione Bellocchi;

c) realizzazione del sistema stradale costiero alle spalle della spiaggia, tra la "Sassonia" e la foce del Metauro;

d) ampliamento del cimitero di Rosciano in sostituzione dell'attuale cimitero monumentale.

Va da sè che queste opere sono le fondamentali; durante la loro impostazione l'Amministrazione dovrà aver cura di provvedere alla realizzazione delle strutture necessarie a qualificare i nuovi quartieri quali:

- la viabilità minore;
- le scuole;
- i mercati rionali.

Lo spirito ed il carattere di questo piano regolatore di Fano portano certo un elemento nuovo negli sviluppi edilizi e nel quadro generale della vita della città.

Questa infatti è guardata funzionalmente come un organismo completo; con questo organismo si aprono nuove possibilità, ben più ampie e meglio definite.

Più aperto ed articolato esso ben si presta a far fronte anche alle future imprevedibili necessità.

Per i nuovi ampliamenti sono previsti circa ha 162 di edilizia residenziale, nei nuovi settori del capoluogo, circa ha 54 nelle frazioni di Marotta, Torrette, Bellocchi, Rosciano, Cuccurano; questo comporta, con una densità territoriale media di 150 ab/ha nel capoluogo e 100 ab/ha nelle frazioni, una previsione di popolazione totale di quasi 70.000 abitanti: ossia un aumento di circa 30.000 abitanti

Il Sindaco
Italo Fabbrini

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. L. TARABINI)

rispetto alla popolazione attuale.

Ciò risponde al fabbisogno dell'incremento naturale per una ventina d'anni; e tuttavia la struttura dei nuovi quartieri, disposti a schema aperto, rendono chiaramente possibile, nel futuro, l'iscrizione aggiuntivo di nuovi settori edilizi, senza alterare l'organismo del piano.

Fano, con questo piano, può guardare con sicurezza ad un futuro, non solo più aperto e più moderno, ma anche molto ordinato.

Dr. Arch. Prof. Luigi PICCINATO

f.to L. Piccinato



*corp. 26
It. P. Falla*

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. L. TARABINI)
f.to L. Tarabini

ATTIVITA' ECONOMICHE

UNITA' LOCALI SUDDIVISE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE DELLA
ATTIVITA' ECONOMICA STABILITA DALL'ISTITUTO CENTRALE DI
STATISTICA:

Rami Classi e Sottocosti di attività economica	NUMERO UNITA' LOCALI	FORZE DI LAVORO
I- Agricoltura, foreste, caccia, pesca.		
I.04- Pesca	162	900
I.05- Attività connesse con l'agricoltura	21	78
I.05/4- Attività trasformatrici annesse di aziende agricole	2	6
I.05/C- Enti economici per l'agricoltura ..	13	40
I.05/B- Esercizio di macchine agricole	6	32
2-- INDUSTRIE ESTRATTIVE		
2.02- Estrazione di combustibili liquidi e gas	3	9
3- INDUSTRIE MANIFATTURIERE		
3.0I- Industrie alimentari ed affini	41	262
3.0I/A- Industria molitoria e della pastifi cazione	24	96
3.0I/B- Industria dolciaria	3	11
3.0I/C- " conserviera	2	18
3.0I/D- " casearia	1	12
3.0I/E- " olearia	1	1
3.0I/F- " alimentari varie	2	83
3.0I/G- " delle bevande alcoliche.	2	29
3.0I/H- " " " analcoliche	3	22
3.0I/I- " del freddo	3	10
3.04 - " della lana	2	2
3.05 - " delle fibre dure e tessili varie	84	134
3.05/A- industria della canapa, lino, iuta e simili	1	1
3.05/B- Industrie tessili varie non altrove classificate	83	133
3.06/ Industria del vestiario e abbigliamen to	141	254
3.07 - Industria delle calzature	52	237
3.08 - " " pelli e del cuoio ...	2	4



IL SEGRETARIO GENERALE

(Dot. L. TARABINI)

Lto L. Tarabini

Il Sindaco

3.09	-	Industria del mobilio e arredamento in legno	29	172
3.10	-	Industria del legno (esclusa industria mobilio)	85	547
3.10/A-		Industria del legno, sughero e affini ..	80	524
3.10/B-		Industria dei veicoli e carpenteria navale	52	23
3.11/C-		Industria metallurgiche	1	3
3.12	-	" della costruzione di macchine non elettriche, carpenteria, metallica e simili	6	81
3.12/A-		Industria fonderia di seconda fusione..	2	41
3.12/C-		Costruzione di macchine utensili	2	20
3.12/D-		" " " operatrici per agricoltura ecc.	1	13
3.12/E-		" carpenteria metallica, forni	1	7
3.13	-	Industria costruzione macchine appar. Strum.elt	1	69
3.14	-	Meccanica di precisione, ecc.	1	2
3.15	-	Officina lavorazione, riparazione meccaniche varie	184	533
3.17	-	Industria lavoraz. minerali non metalliferi	21	482
3.18	-	Industrie chimiche	4	21
3.20	-	Industria della gomma elastica	4	8
3.22	-	Industria della carta e cartotecnica ...	1	5
3.23	-	Industrie poligrafiche, editoriali, affini	6	26
3.24	-	Industrie foto-fono-cinematografiche ...	9	15
3.25	-	Industrie manifatturiere varie	2	2

4- INDUSTRIE DELLE COSTRUZIONI E DELLE INSTALLAZIONI ED IMPIANTI

4.01	-	Industrie delle costruzioni	86	1.242
4.02	-	" installazioni ed impianti	1	9

5- PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E DI GAS, DISTRIBUZIONE DI ACQUA

5.02	-	Produzione e distr. di Gas	1	11
5.03	-	Distribuzione di acqua	1	15

6- COMMERCIO

6.01	-	Commercio all'ingrosso	82	675
6.01/A-		" " " di prodotti agr. e alimentari	50	526
6.01/B-		" " " di materie prime e ausiliarie non alimentari	18	57



6.01/C-	Commercio all'ingrosso di prod.ind.non ali- mentari	14	93
6.02	- Commercio al minuto di generi alimentari ..	163	288
6.03	- idem prodotti tessili e artigianali vestiario	120	242
6.04	- " prodotti meccanici e vari	100	231
6.05	- " generi diversi aliment.e non ..	147	271
6.07	- Alberghi e pubblici esercizi	154	348
6.08	- Attività ausiliarie del commercio	5	8

7- TRASPORTI E COMUNICAZIONI

7.02	- Trasporti extraurbani su strada	54	149
7.03	- Trasporti urbani	44	60
7.05	- " marittimi	1	85
7.07	- Attività ausiliarie dei trasporti	9	17
7.08	- Comunicazioni	1	4

8- CREDITO, ASSICURAZIONE E GESTIONI FINANZIARIE

8.01	- Credito	3	49
8.02	- Assicurazione	3	6
8.03	- Gestioni finanziarie	4	49

9- SERVIZI E ATTIVITA' SOCIALI VARIE

9.01	- Servizi per l'igiene e la pulizia	106	239
9.02	- " dello spettacolo	3	21
9.03	- " sanitari	9	26
9.03/A-	- " sanitari privati	9	26
9.04	- " privati per l'istr.e formaz.prof...	1	1
9.08	- " vari non altrove classificati	1	1

1.877 7.894
=====

COMMERCIO AMBULANTE :

- di generi alimentari	188	255
- articoli di abbigliamento	50	70
- articoli vari	79	110
	-----	-----
	317	435
	=====	=====

*Il Sindaco
P.to Ep. Fabbrì*



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. L. TARABINI)
f.to L. Tarabini

DATI SULLA PRODUZIONE ITTICA E SULLA CONSISTENZA DELLA
FLOTTIGLIA PESCHERECCIA:

- pesce fresco astato al Mercato all'Ingrosso del Pesce: (annuo)
 Quintali 18.400 (anno 1961)
 pari ad un valore astato di lire 480.000.000

- a ciò dovrebbe essere aggiunto anche il pesce pescato dalla
flottiglia fanese e venduto all'asta in altri porti, pari ad
una media del 25% (cioè altri 4.600 quintali)

- Al 30 ottobre 1962 - la flottiglia dei motopescherecci e barche
fanese era la seguente:

MOTOPESCHERECCI inferiori a 50 HP	N° 30
da 50 a 100 HP	N° 31
oltre i 100 HP	N° 31

BARCHE REMOVELICHE DA PESCA

	N° 70
--	-------

L'aumento dei MP è di circa 2 al mese

Il Sindaco



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. L. TARABINI)
L. Tarabini

punto 16

DATI RELATIVI ALLA CONSISTENZA DELLE AZIENDE AGRICOLE; ALLA PRODUZIONE AGRICOLA (TIPO E QUANTITA') ALLA SUDDIVISIONE DELLA SUPERFICIE AGRARIA E FORESTALE, AL PATRIMONIO ZOOTECNICO :

I) TIPO DELL'AZIENDA.

a) aziende a conduzione diretta	- n.	835	sup.	Ha.	1.190,00
b) " " " con salariati	"	25	"	"	418
c) " condotte a mezzadria	- "	1241	"	"	8.906

TOTALE AZIENDE

N.2.101 SUP.HA.10.514

2) PATRIMONIO ZOOTECNICO

- Bovini n.	9.223
- Ovini "	331
- Caprini "	3
- Suini "	1.320
- Equini "	28

3) FORZE DI LAVORO ADDETTE ALL'AGRICOLTURA

Conduttori in proprio; mezzadr; famiglie coadiuvanti:

n. 8.858

Salariati

n. 48

DATI SULLE SUPERFICI:

- superficie territoriale del Comune ha.	<u>12.152,88</u>
- " delle aziende agrarie "	10.514
- " dei terreni agrari abbandonati "	25
- " dei terreni lottizzati o in corso di lottizzazione "	190circa
- " degli orti famigliari "	50 "
- " verde pubblico, pinete, simili "	30 "
- " fabbricati urbani "	450 "
- " accessori comuni a più fabbricati "	10 "
- " acque assenti da estimo "	320 "
- " strade pubbliche "	330 "
- " luoghi sacri e pubblici "	10 "
- " ferrovie, tranvie "	43 "
- " porti ed arenili "	180 "

Totale

ha.12.152

Il Sindaco
F.to G. Fabbrini



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. L. TARABINI)
Hol. Tarabini

LA PRODUZIONE AGRICOLA (sui 10.514 ha.) E' COSI' SUDDIVISA:

45% a grano + 35% foraggi + 8% bietole da zucchero + 7% granturco
+ 5% colture ortive.

Il Sindaco
Ho G. Fabbri



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. L. TARABINI)
Ho L. Tarabini

15/10/1961

DATI RELATIVI ALL'ULTIMO CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE (punto 12)

I dati sono provvisori:

ABITAZIONI VERE E PROPRIE

a) occupate:

N° 10.040 - Stanze N° 40.871 - Vano accessori N° 12.120 -
Totale vani N° 52.991 - Famiglie che le occupano N° 10.617

b) non occupate:

N° 497 - Stanze N° 2.018 - Vani accessori n° 729 - Totale vani
N° 2747

ABITAZIONI IMPROPRIE

N° 10 - Famiglie che le occupano N° 10

POPOLAZIONE RESIDENTE

Famiglie N° 11.787 - POPOLAZIONE MASCHI 19.950 - FEMMINE 21.007
TOTALE 40.957 di cui assenti temporaneamente
dall'Italia per motivi di lavoro N° 1.362

POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE CONVIVENZE

Convivenze N° 46: POPOLAZIONE MASCHI 128 - FEMMINE 385 - TOT. 513

TOTALE POPOLAZIONE RESIDENTE

41.470

POPOLAZIONE PRESENTE:

nelle famiglie 38.518

nelle convivenze 2.070

TOTALE POPOLAZIONE PRESENTE AL 15/10/61

N° 40.588

Il Sindaco
Itto G. Fabbrì



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. L. TARABINI)
Itto L. Tarabini

DATA	ABITANTI	MOVIM. NAT.		MOVIM. ARTIF.	
		Nati	Morti	Immig.	Emigr.
1/1/1930	31.057	665	398	617	880
1/1/1931	31.061	700	420	556	698
1/1/1932	29.896	645	419	669	583
1/1/1933	30.219	596	373	750	761
1/1/1934	30.431	641	400	652	637
1/1/1935	30.687	708	426	958	670
1/1/1936	31.257	657	425	830	614
1/1/1937	31.721	626	469	988	835
1/1/1938	32.031	705	420	1281	888
1/1/1939	32.709	663	394	991	941
1/1/1940	33.028	716	441	1026	870
1/1/1941	33.459	572	426	871	773
1/1/1942	33.703	539	439	961	684
1/1/1943	34.080	639	394	877	535
1/1/1944	34.667	509	539	275	305
1/1/1945	34.607	519	488	889	729
1/1/1946	34.798	736	416	1019	806
1/1/1947	35.331	638	405	958	573
1/1/1948	35.949	606	334	588	514
1/1/1949	36.295	583	381	695	671
1/1/1950	36.521	606	361	796	706
1/1/1951	36.856	557	404	595	561
1/1/1952	36.345	508	374	708	452
1/1/1953	36.735	535	352	804	634
1/1/1954	37.088	522	322	941	617
1/1/1955	37.612	533	340	1022	612
1/1/1956	38.215	599	358	739	573
1/1/1957	38.622	573	369	1480	712
1/1/1958	39.594	622	377	1429	724
1/1/1959	40.544	662	346	1222	727
1/1/1960	41.355	646	348	1136	850
1/1/1961	41.939	533	262	931	572
1/1/1961	40.730	124	84	332	148
1/1/1962	40.954	539	310	839	583

MOVIMENTO FORESTIERI VERIFICATOSI NEL TERRITORIO DEL COMUNE
DI FANO NEL DECENNIO 1952 - 1962.

ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
1952	5996	82757	251	2367	6247	85124
1953	6422	90741	472	1743	6894	92484
1954	7670	108829	762	5952	8432	114781
1955	8152	111397	789	5701	8941	117098
1956	7886	117217	1161	8047	9047	125264
1957	8360	125773	2002	11880	10362	137653
1958	9133	130506	3153	19436	12286	149942
1959	10754	149057	4395	28596	15149	177653
1960	11811	165233	5277	46623	17088	211856
1961	13121	192560	5396	60252	18517	252812
1962	11536	200714	6558	88469	18094	289183

N O T E:

- I suddetti dati statistici comprendono il movimento complessivo verificatosi negli esercizi alberghieri (alberghi, pensioni, locande) ed extralberghieri (alloggi privati, campings).
- Fino al 1959 il sistema adottato per le rilevazioni statistiche del movimento forestieri non dava sufficienti garanzie circa la assoluta attendibilità e realtà dei dati. Pertanto i dati raccolti fino a tale anno non possono considerarsi determinanti ai fini di una precisa valutazione sull'effettiva consistenza di tale movimento.
- Il rilevamento del movimento dei forestieri nei diversi tipi di alloggi viene fatto solo in base ai pernottamenti. Sfugge quindi da tale indagine il movimento dei turisti di transito e dei visitatori che non pernottano.
- I dati relativi all'anno 1962 si riferiscono al solo periodo stagionale (Maggio - Ottobre).

Il Sindaco
Ato G. Fabbrì



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. L. TARABINI)
Ato L. Tarabini

MOVIMENTO FORESTIERI DURANTE L'ANNO 1961

I) MOVIMENTO DEI CLIENTI NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI

MESE	Italiani		Stranieri		TOTALE		Permanenza media	Letti piazzati	Tasso medio d'occupazione
	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.			
Gennaio	247	10516	16	119	263	1170	4,44	210	17,97
Febbraio	263	1108	8	144	271	1252	4,61	210	21,29
Marzo	335	1333	49	115	384	1448	3,76	259	16,04
Aprile	377	1419	118	175	495	1594	3,22	260	20,43
Maggio	404	1954	243	1211	647	3165	4,89	760	13,00
Giugno	651	3369	508	4192	1159	7561	6,52	1089	23,14
Luglio	1517	14559	818	7997	2335	22556	9,65	1407	51,71
Agosto	1705	16757	827	13079	2532	29836	11,78	1085	88,70
Settembre	607	3195	343	6672	950	9867	10,38	399	82,43
Ottobre	350	1349	115	330	465	1679	3,61	399	13,50
Novembre	379	1471	14	133	393	1604	4,31	312	10,71
Dicembre	245	1190	26	103	273	1293	4,73	311	13,41
Totale	7080	48755	3085	34270	10167	83025		6390	

2) - MOVIMENTO DEI CLIENTI NEGLI ALLOGGI PRIVATI ANNO 1961

MESE	Italiani		Stranieri		Totale		Permanenza Media
	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	
Giugno	104	1336	39	535	143	1871	13,08
Luglio	2639	59632	225	5022	2864	64654	22,62
Agosto	2824	76924	172	5601	2996	82525	27,54
Settembre	24	1718	17	517	41	2235	54,50
Totale	5591	139610	453	11675	6044	151285	

Il Sindaco
fto G. Fabbr.



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. L. TARABINI)
fto L. Tarabini

NAZIONALITA'	Alberghi e Pensioni		Locande		Appartamenti privati		Campeggio		TOTALE	
Austria	167	2705	3	9	15	367	26	210	211	3291
Belgio e Lussemburgo	62	514	-	-	66	1755	56	465	184	2734
Danimarca	125	786	-	-	-	-	50	246	175	1032
Francia	408	4560	5	109	184	4789	366	3141	963	12599
Germania	1266	16670	18	492	73	1567	861	7099	2218	25828
Grecia	121	1378	-	-	1	22	7	21	129	1421
Irlanda	1	32	-	-	-	-	1	4	2	36
Jugoslavia	42	42	2	2	2	57	4	2	50	107
Norvegia	9	29	-	-	-	-	4	60	13	89
Paesi Bassi	46	313	-	-	2	58	38	216	86	587
Regno Unito	181	944	3	12	4	156	199	914	387	2026
Spagna e Portogallo	14	163	-	-	-	-	2	2	16	165
Svezia	34	204	1	60	7	172	27	86	69	522
Svizzera	285	3811	2	72	81	1912	133	1562	501	7357
Altri Paesi europei	25	281	-	-	1	71	7	11	33	363
Turchia	1	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Canada	28	153	-	-	2	20	30	59	60	232
Stati Uniti	184	557	3	82	11	594	40	70	238	1303
Argentina	21	115	1	22	1	56	-	-	23	193
Brasile	1	5	-	-	-	-	-	-	1	5
Altri Paesi Extra Europei	26	143	-	-	3	79	2	54	31	276
TOTALE	3047	33410	38	860	453	11675	1853	14222	5331	60167

Il Sindaco
 Lto G. Fabbrì



IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. L. TARABINI)
 Lto L. Tarabini

3) MOVIMENTO DEI CLIENTI NEL CAMPEGGIO - ANNO 1961 -

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		Permanenza media
	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	
Aprile	-	-	-	-	-	-	-
Maggio	3	5	106	522	109	527	4,08
Giugno	25	96	245	1302	270	1398	5,17
Luglio	96	591	601	4451	697	4972	7,13
Agosto	257	1954	734	7070	991	9024	9,10
Settembre	10	129	167	877	177	1006	5,00
TOTALE	391	2705	1853	14222	2244	16927	

4) MOVIMENTO DEI CLIENTI IN COMPLESSO - ANNO 1961 -

CATEGORIA DI ALLOGGIO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.
I) ESERCIZI ALBERGHIERI						
Alberghi di II^ Cat.	785	6755	715	8887	1500	15642
Alberghi di III^ "	2943	10363	1117	5767	4060	16130
Alberghi di IV^ "	160	2981	20	253	180	3234
Pensioni di II^ "	347	3595	425	6345	772	9940
Pensioni di III^ "	1541	16794	770	12158	2311	28952
Locande	1306	8267	38	860	1344	9127
TOTALE	7082	48755	3085	34270	10160	83025
2) Alloggi Privati	5591	139610	453	11675	6044	151285
3) Campeggio	391	2705	1853	14222	2244	16927
TOTALE	5982	142315	2306	25897	8288	168212
4) Esercizi Extra Alberghieri	57	1490	5	85	62	1575
TOTALE GENERALE	13121	192560	5396	60252	18517	252812

Il Sindaco
Lto G. Falbri



IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. L. TARABINI)

MOVIMENTO CLIENTI - ANNO 1961 -
FOSSO SEJORE - TORRETTE - MAROTTA -

Categoria di Alloggio	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arr.	Pres.	Arr.	Pres.	Arrivi	Presenze
<u>FOSSO SEJORE</u>						
MOTEL BELLANOTTE	1340	1601	597	736	1937	2337
Appartamenti privati	55	1225	13	299	68	1524
T O T A L E	1395	2826	610	1035	2005	3861
<u>T O R R E T T E</u>						
Albergo Torrette	89	705	95	888	184	1593
Pensione Edelweis	134	1890	53	812	187	2702
Totale	223	2595	148	1700	371	4295
Appartamenti Privati	134	3453	9	234	143	3687
T O T A L E	357	6048	157	1934	514	7982
<u>M A R O T T A</u>						
Pensioni di 3^ Cat.	218	3899	141	1718	359	5617
Alberghi " " "	153	1557	41	1831	194	3388
Totale	371	5456	182	3549	553	9005
Appartamenti privati	1411	35026	67	1844	1478	36870
Esercizi Extra Alberghieri	57	1490	5	85	62	1575
Campeggio	79	478	431	3970	510	4448
T O T A L E	1918	42450	685	9448	2603	51898

Il Sindaco
L. G. Fabbri



IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. L. TARABINI)
L. Tarabini

TIPO DI ATTREZZATURA	ANNO 1952			ANNO 1953			ANNO 1954			ANNO 1955			ANNO 1956			ANNO 1957			ANNO 1958			ANNO 1959			ANNO 1960			ANNO 1961			ANNO 1962		
	EJERCIZI	CAMERE	LETTI	EJERCIZI	CAMERE	LETTI	EJERCIZI	CAMERE	LETTI	EJERCIZI	CAMERE	LETTI	EJERCIZI	CAMERE	LETTI	EJERCIZI	CAMERE	LETTI	EJERCIZI	CAMERE	LETTI	EJERCIZI	CAMERE	LETTI	EJERCIZI	CAMERE	LETTI	EJERCIZI	CAMERE	LETTI			
A) ATTREZZATURA ALBERGHIERA																																	
- Alberghi di II Cat.	2	63	116	1	34	58	2	69	120	2	69	120	4	143	254	4	143	254	4	143	254	4	143	258	4	143	258	5	177	322	5	177	322
- Alberghi di III Cat.	5	103	181	6	135	245	6	132	243	6	135	250	6	103	191	6	103	191	6	103	191	5	99	187	6	102	197	9	20	318	9	188	349
- Alberghi di IV Cat.													9	13	13	1	9	13	1	9	13	1	9	13	2	15	25	4	30	48	4	30	48
- Pensioni di II Cat.																			1	20	35	1	20	35	4	110	192	5	137	237			
- Pensioni di III Cat.	6	76	143	5	66	124	7	80	149	6	70	131	8	89	166	8	89	166	10	121	230	14	156	294	16	214	401	19	256	482	31	461	872
- Locande	6	32	49	7	36	56	9	41	65	9	41	65	8	32	56	11	46	84	11	46	84	10	39	69	10	39	69	9	35	62	8	31	54
TOTALE ATTREZZATURA ALBERGHIERA																																	
	19	274	489	19	271	483	24	322	577	23	315	566	27	376	680	30	390	708	32	422	772	35	466	856	39	533	980	50	178	1424	62	1024	1882
B) ATTREZZATURA EXTRA ALBERGHIERA																																	
- Ville e appartamenti															595	855	1410	595	855	1470	595	855	1470	542	945	2252	542	945	2252	565	990	2325	
ATTREZZATURA COMPLEMENTARE																																	
- Camping															1			1			1			1			2			2			

Hotel Trianon